Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 49

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 18 Febbraio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5473 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto che per testamento olografo del dottore Filippo Gentiluomo di Messina, in data del 27 dicembre 1867, a rogito del notaro Francesco Allitto, e pubblicato per atto del 16 settembre 1868, fu istituito un legato in favore della Regia Università di Messina per fondare una o, se si può, due cattedre, l'una di diritto pubblico e d'economia, e l'altra di agricoltura, ossivero di altre Facoltà di cui possa abbisognare l'Università medesima;

Veduto il parere favorevole della prefettura di Messina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Regia Università degli studi di Messina, e per essa il suo rettore, è abilitata ad accettare il legato fattole col testamento olografo sovraccennato dal dottore Filippo Gentiluomo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Il Numero 5479 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennnaio 1866;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato col Regio decreto 7 giugno 1866;

Visto il Nostro decreto 30 dicembre 1866;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato alla residenza di Fiume (Impero Austro-Ungarico), il quale avrà giurisdizione nella città e distretto di Fiume, nella Croazia e nella Slavonia, che per ciò cessano di far parte del distretto del Nostro Consolato in Trieste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 20 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Visconti-Venosta.

Il Numero 5481 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale del 30 ottobre 1869, n. 5312;

Considerato che la emissione delle cartelle a madre e figlia d'avviso ai contribuenti colle relative quietanze di pagamento, voluta dall'articolo 32 del decreto stesso, non può essere attivata in quelle provincie, dove per la riscossione delle imposte esistono contratti di appalto;

Considerato che la spedizione di una cartella unica di avviso per tutte le tasse dirette subirebbe troppi ritardi nella attuale condizione di cose;

Considerato che un progetto di legge sulla unificazione della esazione delle imposte dirette trovasi ora davanti al Parlamento, alle cui prescrizioni dovranno uniformarsi le carte di avviso e quietanze;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È abrogato il disposto del 2°, 3° e 4° alinea dell'articolo 32 del decreto Reale 30 ottobre 1869, n. 5312.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. MMCCCXVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Società anonima di Palermo per assicurazioni e cambi marittimi sotto il titolo: *Il Progresso*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, con sede in Palermo, avente a scopo le assicurazioni marittime, fluviali e terrestri, i cambi marittimi e lo sconto degli effetti commerciali, costituitasi sotto il titolo *Il Progresso* con istromento pubblico del dì 17 ottobre 1869, rogato in Palermo dal notaro Magliocco, e con deliberazione dei soci, presa il 26 dicembre 1869, consegnata in atti dello stesso notaro, giusta l'istrumento di deposito del dì 27 dicembre 1869, è autorizzata; e gli statuti inserti allo istromento del 17 ottobre, e riformati colla predetta deliberazione sociale, sono approvati con la modificazione dell'articolo 3 prescritta dal presente decreto.

Art. 2. La modificazione da introdursi negli statuti della Società è la seguente:

L'articolo 3, fino all'ultimo periodo che comincia con le parole *Nella emissione*, ecc., è parzialmente soppresso, ed è sostituito da questa disposizione:

« Art. 3. Il capitale della Società è di lire « duecento mila ed è rappresentato dalla e- « missione in prima serie di n. 100 azioni, « aventi ciascuna il valore di lire duemila. Il « Il detto capitale potrà essere aumentato fino « alla cifra di un milione di lire, colla crea- « zione di altre quattro eguali serie di azioni « da emettersi successivamente con delibera- « zioni dell'assemblea generale degli azionisti « e con l'approvazione governativa. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino li 25 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Con decreto Reale del 13 corrente febbraio S. M. ha nominato segretario generale del Ministero dell'Interno il comm. avv. Gaspare Cavallini, deputato al Parlamento.

S. M. con decreti in data 3 gennaio, sulla proposta del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

A grand'uffiziale:

Castiglia comm. Pietro, procuratore generale della Corte di cassazione di Palermo.

A commendatore:

Poggi comm. Enrico, presidente di sezione, nella Corte di cassazione di Firenze.

Ad uffiziali:

Bettoni comm. Gaetano, primo presidente della Corte d'appello di Brescia;
Angelini comm. Marco, id. id. di Casale;
Enrico comm. Felice, id. id. di Genova;
Ursino-Ursino, comm. Salvatore, id. id. di Messina;
Schiavo comm. Salvatore, id. id. di Palermo;
Bonelli comm. Luigi, id. id. di Parma;
Pascale cav. Emilio, procuratore generale presso la Corte d'appello d'Aquila;
Fontana comm. Edoardo, id. id. di Brescia;
Albertazzi cav. Giulio, reggente procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;
De Luca comm. Salvatore, presidente di sezione nella Corte di cassazione di Palermo;
Gervasoni comm. Nicolò, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;
Pozzi cav. Giuseppe, id. id.;
Lauteri comm. Giacinto, consigliere della Corte di cassazione di Torino;
Siotto-Pintor comm. Giuseppe, id. id.;
Piccinelli cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Cagliari;
Pasolini-Ferri cav. Ferrante, id. di Ancona;
Prampolini cav. Pellegrino, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

A cavalieri:

Franzoni march. Luigi, presidente di sezione nella Corte d'appello di Casale;
Giacosa cav. Luigi, consigliere id. id.;
Ansaldo cav. Antonio, id. id. di Genova;
Vacca cav. Federico, id. id. id.;
Pesce cav. Antonio, presidente di sezione id. di Aquila;
Geva cav. Giovanni Stefano id. id. di Brescia;
Vertua cav. Giovanni Battista, consigliere id. idem;
Barbieri cav. Vincenzo, id. id. id.;
Sertoli nob. Francesco, id. id. di Milano;
Gallo cav. Pietro, consigliere d'appello in riposo;
Ghignone cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino;
Cravosio-Anfossi conte cav. Francesco, id. id. id.;
Balestreri cav. Giacomo, id. id. id.;
Castellani cav. Giuseppe, id. id. id.;
Allamandola cav. Vincenzo, id. id. id.
Valperga conte comm. Achille, consigliere nella Corte di cassazione di Torino.
Balegno comm. Celso, id. id. id.;
Canina comm. Paolo, id. id. id.;
Cassiano cav. Secondo, id. id. id.;
Bertarelli cav. Francesco, id. id. id.;
Baroni cav. Carlo, id. id. id.;
Barbaroux comm. Luigi, id. id. id.;
Ruscone cav. Pietro, id. id. id.;
Lombardo-Arceri, cav. Giuseppe, reggente procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania;
Auriti cav. Francesco, id. id. id. di Catanzaro;
Cesarini comm. Carlo, procuratore generale alla Corte d'appello di Lucca;
Farina comm. Agostino, id. di Messina;
Armissoglio cav. Andrea, id. di Parma;
Bonelli cav. Domenico, sostituto procuratore generale nella Corte d'appello di Bologna;
Piana cav. Giacomo, id. id. di Genova;
Guiglia cav. Luigi, id. id. di Parma;
Muzi cav. Concezio, presidente di sezione nella Corte d'appello di Catanzaro;
Maggi cav. Giuseppe, id. id. di Milano;
Pristinari cav. Antonio, id. id. id;
Martinelli cav. Giov. Battista, consigliere id. idem;
Pagani cav. Pietro, id. id. id.;
Paribelli nob. cav. Giovanni, id. id. id.;
Bicchierai cav. Luigi, id. id. id.;
Urbani cav. Nicolò, id. id. di Aquila;
Arlia cav. Luigi, id. id. id.;
Tonini cav. Antonio, id. id. id;
Indelli cav. Luigi, id. id. id.;
De Conciliis cav. Pasquale, id. id. id.;
Laurin cav. Maurizio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano;
Manfredi cav. Felice, id. id. id.;
Agnelli cav. Pietro, id. id. di Casale;
Castelli cav. Ignazio, id. id. di Brescia;
Verga cav. Vincenzo, consigliere id. di Bologna;
Martini di Castelnuovo cav. Saverio, id. id. id.;
Bonasi conte cav. Francesco, id. id. id;
Taveggi cav. Clemente, id. id. id.;
Vitali cav. Fabio, id. id. id.;
Molinari Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria;
Rossi Gioachino, id. id. di Chiavari;
Ghersi Bernardo, id. id. di Forlì;
Bertolini Carlo, id. id. di Susa;
Carnevale cav. Tommaso, id. id. di Acqui;
Bonelli Giovacchino, presidente id. id. di Rieti;
Galli cav. Pellegrino, capo sezione di 1ª cl. nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Villa cav. Sebastiano, id. id. id.;
Haimann cav. Giuseppe, id. id. id;
Cotti cav. Pietro, id. id. id.;
Cicognani cav. Donato, id. id. id.;
Cambiaggio cav. Alessandro, id. id. id.;
Scarpetta cav. Cesare, id. id. id.;
Curti cav. Carlo, id. id. id.;
Boschi Husber cav. Cesare, id. id. id.;
Pacces cav. Federico, id. di 2ª classe id.;
Vozzi cav. Michelangelo, id. id. id.;
Giugni cav. Ferdinando, id., id. id.;
Farina cav. Francesco, id. id. id.;
Saccenti Francesco, segretario di 1ª classe id.;
Bozza avv. Alessandro, id. id. id.;
Dallera avv. Antonio, id. id. id.;
Barbalonga Fedele, id. id. id.;
Casaretto Giacomo, giudice del trib. di commercio di Genova;
Lagorio Santo, id. id. id.;
Toesca Luigi, giudice del trib. civ. e correz. di Casale;
Tarchi Pellegrino, giudice istruttore, id. id. di Siena;
Laviosa Enrico, id. id. di Bologna;
Carbonelli canonico Tommaso, arciprete a Silvano d'Orba (circondario di Novi);
Capelli cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello in riposo;
Bozzi avv. Ranieri, auditore in riposo, conciliatore del comune di Firenze.

Elenco dei sindaci per il triennio 1870, 1871 e 1872, nominati col Regio decreto 20 gennaio 1870:

Provincia di Chieti.

Bolognano, nominato Tieri Fiorangelo.
Canosa Sannita, id. Mattucci Luigi.
Pretoro, id. Balerna Giuseppe.
Roccamorice, id. De Angelis cav. avv. Serafino.
Salle, id. Morante Bernardo.
Rocca San Giovanni, id. Croce cav. Giustino.
Paglieta, id. Corrado cav. Giuseppe.
Pollutri, id. Mucci Teseo.
Montelapiano, id. Ciampaglia Ireneo.

Provincia di Lecce.

Poggiardo, nominato Episcopo Pasquale.
Scorrano, id. Leone avv. Salvatore.
Massafra, id. Scorrano Emanuele.
Erchie, id. Nicoli Giuseppe.
Diso, id. Russi Giuseppe.
Presine, id. Cavalcanti Luigi.
Celle Messapico, id. Elia Giuseppe.
Castrignano del Capo, id. Pirelli Liborio.
Matino, id. Gentile Raffaele.
Torre Santa Susanna, id. Monticelli Giuseppe.

Provincia di Foggia.

San Ferdinando di Puglia, nominato Selario Giuseppe.
Stornarella, id. Manzani Gabriele.
Vico del Gargano, id. Panunzio Carmine.

Provincia di Caserta.

Alvignano, nominato Tamburelli Pasquale.
Castelvolturno, id. Papararo Francesco.
Palma Campania, id. Di Giulio Antonio.
Raviscanina, id. Tannucci Vincenzo.
San Prisco, id. Palmieri Giovanni Giuseppe.
Teano, id. Castello avv. Luigi.
Viticuso, id. Russo Angelo.
San Polito Sannitico, id. Izzo Domenico.
Liberi, id. Frasso Giuseppe.
Gallo, id. Del Vecchio Giuseppe.
Fondi, id. De Giorgio Gaetano.

Provincia di Catania.

Aci Bonaccorsi, nominato Bonaccorso Stefano.
Aci Castello, id. Scinto Giuseppe.
Aci Catena, id. Tropea, Petralia Tommaso.
Aci Reale, id. Platania Centurino Francesco.
Aci Sant'Antonio, id. Puglisi Vincenzo.
Calatabiano, id. Follari notaio Salvatore.
Biancavilla, id. Sciacca Giuseppe.
Castiglione Sicilia, id. Di Carlo, avv. Antonio.
Cerami, id. Castellana Ferdinando.
Fiume Freddo, id. Puccio Leopoldo.
Giarre, id. Grassi Pietro.
Linguaglossa, id. Reganati Francesco Salesio.
Mascali, id. Grassi Ferrara Antonino.
Mirabella, id. Garano avv. Domenico.
Piedimonte Etneo, id. Voces barone Mariano.
Randazzo, id. Vagliasindi Giuseppe.
Riposto, id. De Majo Gaetano.
San Cono, id. Novello not. Francesco.
Agira, id. Conti Vincenzo.

Provincia di Caltanissetta.

Butera, nominato Ficicchia Francesco.

Provincia di Messina.

Tripi, nominato Anselmo Francesco.
Basicò, id. Toti barone Lodovico.
Milazzo, id. Ventimiglia Catanzaro Andrea.
Jusa, id. Di Bella Benedetto.
Caprileone, id. Santoro Gaetano.
Raccuja, id. Amato Vincenzo.

Provincia d'Aquila.

Acciano, nominato Lattanzi Giovanni Battista.
Castell'a Fiume, id. De Amicis Domenico.

Provincia di Rovigo.

Badia, nominato Piccinali Francesco.
Villa d'Adige, id. Pasqualini Filippo.

Provincia di Venezia.

Chioggia, nominato Vianelli conte Carlo.
Spinea, id. Fornoni Domenico.

Provincia di Belluno.

Comelio Superiore, nominato Carbogno Pietro.
Lorenzago, id. Gerardini Angelo.
Sappada, id. Piller Lodovico.
Alano, id. Costa Carlo.
Arsiè, id. Maddalozzo Giuseppe.
Servo, id. Della Valle Pietro.
Forno di Zoldo, id. Casal dott. Giovanni.
Perarolo, id. Olivotto Pietro.
Pieve di Cadore, id. Vecellio dott. Cristoforo.
Selva, id. Dell'Andrea Vincenzo.
Valle di Cadore, id. Galeazzi Taddeo.

Provincia di Campobasso.

Bojano, nominato Perella Saverio.
Bonefro, id. Miozzi dott. Luigi.
Cameli, id. Verdile dott. Achille.
Carpione, id. Tamurri Giaciuto.
Chianci, id. Di Vincenzo Michele.
Guardiaregia, id. Pallotta Francesco.
Miranda, id. Labella Domenico.
Pescopennataro, id. Fagnani Niccola.
Roccamandolfi, id. D'Andrea Vincenzo.
Gambatesa, id. Josa Pasquale.
Molise, id. Jorio Michelangelo.
Riccia, id. Ciccaglione Abele.
Sapino, id. Capone Rocco.
San Martino in Pensilis, id. Pesce Raffaele.
Guardialfiera, id. Loreto Francesco.
Guglianesi, id. Jonata Luca.
Ururi, id. Musacchio Giuseppe fu Michelangelo.
Montefalcone, id. Gallo Niccola.
Palata, id. Ricciardi Giuseppe.
Roccavivara, id. D'Elisa Niccola.
Rotello, id. Benevento cav. Enrico.
Salcito, id. Pietravalle Niccola.
S. Giuliano di Puglia, id. Pappone Angelo Ant.

Provincia di Trapani.

Castellammare del Golfo, nominato Di Giorgio avv. Vincenzo.

Provincia di Ancona.

Ancona, nominato Matteucci cav. Francesco.
Arcevia, id. Palenca Domenico.
Cerreto d'Esi, id. Lorenzetti Pietro.
Monte Marciano, id. Santinelli Niccola.
Staffolo, id. Zaccagnini Raffaele.
Ripe, id. Leuci Stiliano.
Serra S. Quirico, id. Marcellini Marcello.

Provincia di Treviso.

Cornuda, nominato Boschieri Jacopo.

Provincia di Potenza.

Aliano, nominato Corrente Vincenzo.
Anzi, id. Pomarici Francesco Paolo.
Baragiano, id. Matone Antonio.
Ballita, id. Gallotti Antonio.
Gallicchio, id. conte Tommaso.
Pietrafesa, id. Romano Michele.
Rotondella, id. Albissini Biagio.
Sant'Angelo le Fratte, id. Galasco Niccola.
Vaglio, id. De Mattia Michele.

Provincia di Palermo.

Caccamo, nominato Torina avv. Giuseppe.
Alia, id. Di Stefano Santi.
Calvaturo, id. Dolce dott. Giuseppe.

Provincia di Avellino.

Avellino, nominato Del Franco avv. Francesco.
Cervinara, id. Pelosi Saverino Romualdo.
Montemurano, id. De Blasio Michele.
Pago del Vallo, id. De Leo Raffaele.
Sant'Agata di Sotto, id. De Majo Giuseppe.
Taurasi, id. De Angelis Ciriaco.
Torre le Nocelle, id. Rotondi Angelo.

Provincia di Verona.

Selva di Progno, nominato Anselmi Matteo.
Tregnago, id. Cracco Luigi.
Vestena Nuova, id. Santi Giacomo.
Aversa, id. Donatelli dott. Giuseppe.
Bosco, id. Morandini Domenico.
Buttapietra, id. Gaspari conte Andrea.
Grezzana, id. Lonardoni Giovanni.
Marcellise, id. Gilli dott. Alvise.
Mizzole, id. Brasavola dott. Giuseppe.
Montorio Veronese, id. Bajetta Ognibene.
Quinzano Veronese, id. Bernasconi cav. Cesare.
S. Giov. Lupatoto, id. Zenetti march. Alfonso Maria.
S. M. in Stelle, id. Balladoro conte Luigi.
S. Martino B. A., id. Pellegrini conte Giovanni.
S. Massimo all'Adige, id. Bottagisio nob. Carlo.
S. Michele extra, id. Burri nob. Giov. Batt.;
Mozzecane, id. Vicentini ing. Edvino.
Castelletto, id. Boccola Antonio.
Garda, id. Belaini dott. Carlo.
Peschiera, id. Cantoni dott. Francesco.
Cavajon, id. Mancini Luigi.
Bovolon, Pomini dott. Luigi.
Nogara, id. Turella dott. Pietro.
Palu, id. Amboni cav. Carlo.
Vigasio, id. Marchi Tommaso.

Provincia di Avellino.

Bellizzi, nominato Cipolletta Costantino.

Provincia di Verona.

Bonavigo, nominato Zaccagna Maurizio.
Boschi Sant'Anna, id. Rinaldi Niccolò.
Castagnaro, id. Donella Valentino.
Legnago, id. Zapolla dott. Giuseppe.
Roverchiara, id. Guerra Pietro.
Terrazzo, id. Sbampato Eugenio.
Belfior, id. Tantini Giuseppe.
Colognola ai Colli, id. Cavalli conte Alessandro.
Montecchia, id. Marchi Giuseppe.
Monteforte D'Alfrone, id. Nardello Serafino.
Ronca, id. Cavaggioni dottor Gaspare.
Concamarise, id. Avanzi Achille.
Correzzo, id. Scudellari Vincenzo.
S. Pietro di Morubio, id. Beltramo dott. Vincenzo.
Breonio, id. Morandini Michele.
S. Pietro Incariano, id. Monga Pietro.

Provincia di Perugia.

Sigillo, nominato Brascugli Angelo.
Montegabbione, id. Duranti Giovanni.
Magione, id. Danzetta bar. Giuseppe.
Marsciano, id. Moneta Brunone.
Umbertide, id. Agostini Giuseppe.
Giove, id. Bruni Filippo.
S. Gemini, id. Bianchini Enrico.
S. Venanzo, id. Faina conte Claudio.

Provincia di Pesaro.

Fano, nominato Bracci conte Giuliano.
Firenzuola, id. Mazzetti cav. Andrea.
S. Lorenzo, id. Muzi Antonio.

Provincia di Udine.

Tolmezzo, nominato Campeis dott. Giov. Batt.
S. Vito al Tagliamento, id. D'Altan conte cav. Francesco.
S. Daniele, id. Rainis avv. Niccolò.
Caseano, id. Covassi Pietro Antonio.

Provincia di Siracusa.

Augusta, nominato Zuppello Emanuele.

Provincia di Girgenti.

Campobello, nominato Bruno Raffaele.
Grotte, id. Sferlazza Filippo Giacomo.
Licata, id. Re Pasquale.
Casteltermini, id. Lione Gioacchino.

Provincia di Potenza.

Spinoso, nominato Casale Aurelio.

Provincia di Napoli.

Casola, nominato D'Auria Domenico.

Provincia di Udine.

Teor, nominato Mainardis Luigi.
Pavia, id. Lovario nob. Antonio.

Provincia di Messina.

Longi, nominato Lazzara dott. Francesco.
Montalbano, id. Cernuto Benedetto.

Provincia di Ancona.

Fabiano, nominato Serafini march. Niccolò.
Monterado, id. Stramigioli Francesco.

Provincia di Avellino.

Sorbo di Serpico, nominato Tito-Manlio Vito.
Savignano, id. Albani Beniamino.
Baiano, id. Boccieri Stefano.
Serino, id. De Simone Michele.
Capriglia, id. De Vito Gabriele.
Greci, id. Lusi Michelantonio.

Provincia di Potenza.

Senise, nominato Donnaperna march. Antonio.

Provincia di Perugia.

Baschi, nominato Tozzi Tommaso.

Provincia di Salerno.

Pollica, nominato Pisani Giuseppe.

Provincia di Verona.

Gazzo Veronese, nominato Scudellari Domenico.

Ottati, id. Diodato Raffaele.
Galdo, id. Di Leo Francesco.
Contursi, id. Collina Francesco.
Colliano, id. Gaudiosi Michele.
Castel S. Lorenzo, id. Salerno Luigi.
Campagna, id. Castagna Vincenzo.
Castelcivita, id. Pecori cav. Giustino.

Provincia di Trapani.

Salemi, nominato Larocca Isidoro.

Provincia di Teramo.

Giulianova, nominato De Bartolomei Gaetano.

Con RR. decreti 31 gennaio 1870.

Provincia di Ascoli Piceno

Fermo, nominato Trevisani march. e cav. Giuseppe Ignazio.

Provincia di Verona.

Castione, nominato Zanetti Giuseppe.
Affi, id. Da Persico nob. Carlo.

Provincia di Bari.

Fasano, nominato Paterno Pietro fu Giuseppe.

Provincia di Catanzaro.

Motta Santa Lucia, nominato Marchio Domenico.

Provincia di Salerno.

Teggiano, nominato Dono Gio. Battista.

Provincia di Cosenza.

Acri, nominato Sprovieri cav. Vincenzo.

Provincia di Trapani.

Alcamo, nominato Filippi Melchiorre.

Provincia di Rovigo.

Bosaro, nominato Prandini Giovanni.

Provincia di Chieti.

Torino del Sangro, nominato Del Re Michele.

Provincia di Aquila.

Borbona, nominato Graziosi Giuseppe.

Provincia di Reggio Calabria.

Sinapoli, nominato Avati Fedele.
Siderno, id. Falletti Francesco.

Provincia di Belluno.

Mel, nominato Tonetti Oreste Riccardo.
Lozzo Cadore, id. Da Pià Leonardo.
Quero, id. Bacchetti Gaspare.
Feltre, id. Carniello cav. Antonio.

Provincia di Perugia.

Perugia, nominato Ansidei conte Reginaldo.
Sellano, id. Natalucci Natale.

Provincia di Padova.

Villa del Conte, nomin. Venier conte Giuseppe.
Este, id. Ventura dott. Girolamo.

Provincia di Mantova.

Magnocavallo, nominato Bottura Modesto.

Provincia di Caltanissetta.

Santa Caterina, nominato Gallina Amico Filippo.

Provincia di Caserta.

Acerra, nominato Soriano cav. Giovanni.

Con RR. decreti 9 febbraio 1870.

Provincia di Bari.

Noci, nominato Intini avv. Felice.

Provincia di Cosenza.

Villapiana, nominato La Vitola Gaetano.

Provincia d'Ancona.

Monsanvito, nominato Baccarini Lodovico.
Filottrano, id. Garampi conte Lorenzo.

Provincia di Napoli.

Lettere, nominato D'Apuzzo Vincenzo.

Provincia di Palermo.

Sicignano, nominato Colliano Pasquale.

Provincia di Reggio di Calabria.

Reggio Calabria, nomin. Bolani cav. Vincenzo.

Provincia di Lecce.

Alessano, nominato Sangiovanni Pasquale.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 31 gennaio 1870:

Fanelli cav. Costantino, consigliere delegato di 3ª classe a Siracusa, dispensato dal servizio;

Bissi dott. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto del 20 detto:

Salvadore Carlo, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 27 detto:

Azzolina Francesco, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato al riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 20 detto:

Romano Salvatore, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, dispensato dal servizio;

Marchisio Vincenzo, id. id., collocato al riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 27 detto:

Morandi Angelo, applicato di 1ª classe nella amministrazione provinciale, nominato sottosegretario di 2ª classe nella carriera medesima;

Usai Faustino, id. id., id. id.

Con R. decreto del 31 detto:

Pierleoni Antonio, delegato di 3ª classe della amministrazione di pubblica sicurezza, dispensato dall'impiego.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 19 gennaio 1870:

Campise Alfonso, reggente vicecancelliere presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato vicecancelliere presso la stessa Corte;

Intonti Francesco, id. di Trani, id.;

Pucci Guglielmo, reggente sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Catanzaro, nominato sostituto segretario presso la stessa procura generale;

Meoli Pasquale, reggente cancelliere del tribunale d'Isernia, nominato cancelliere dello stesso tribunale;

Marras Giovanni, id. di Larino, id.;

Verrusio Tommaso, reggente segretario della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato segretario della stessa R. procura;

Ferlosio Giovanni, reggente vicecancelliere presso il tribunale d'Ivrea, nominato vicecancelliere presso lo stesso tribunale;

Chiarleone Umberto, vicecancelliere mandamentale reggente la cancelleria della pretura di Ceres, nominato cancelliere della pretura stessa;

Gallina Francesco, id. di Diano d'Alba, id.;

Napolitano Giovanni, id. di Lauria, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del dì 31 gennaio 1870:

Buccioni avv. Giuseppe, vicepretore nel mandamento di Rieti, dispensato da ulteriore servizio;

Giordano Sabato, id. di Vietri sul Mare, id.;

Benincasa Rosario, nominato vicepretore nel mand. di Vietri sul Mare;

Vasta Cirelli Giuseppe, id. Duomo in Catania;

Gusberti avv. Luigi Antonio, id. 5° mand. di Milano;

Monzini avv. Luigi, id. mand. di Bollate;

Begliuomini Egidio, notaio esercente da oltre tre anni, id. di San Marcello (Pistoia);

Serio Vito, pretore del mand. di Taranto, tramutato al mand. di Lecce;

Rocci-Cerasoli Giuseppe, id. di Francavilla Fontana, id. di Taranto;

Squitieri Michele, id. di Ceglie, id. di Francavilla Fontana;

Petrazzani Luigi, id. di Ponzone, id. di Culagna;

Ruga Lorenzo, id. di Culagna, id. di Ponzone;

Becchi Flaminio, già pretore del mand. di Carpeneto, dietro sua domanda confermato nell'aspettativa concessagli per motivi di salute, e per altri mesi sei.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

L'INTENDENTE DI FINANZA IN FIRENZE

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero dell'istruzione pubblica sotto il N. 4235 a carico del capitolo 29, esercizio 1869, di lire 40 a favore del maestro Zannoli Raffaele per sussidio concessogli, o con elenco di N. 1713 in data 15 novembre 1869, diretto dalla già Agenzia del Tesoro di Firenze al Municipio di Portico in Romagna pel conseguente pagamento al titolare.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a quest'Intendenza, in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 374 del regolamento di contabilità 25 novembre 1866.

Firenze, 14 febbraio 1870.

L'intendente: CAMPI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 sui registri della Direzione del debito pubblico di Torino, N. 47576, per lire 255 a favore di Tavel Giacobbe Stefano Rodolfo Augusto fu Federico Beato David, domiciliato in Payerne (Svizzera) con quella di Tavel Rodolfo Giacobbe Augusto fu Federico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, 14 febbraio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la Direzione del debito pubblico di Napoli, N. 13827, per lire 200 a favore di Versace Pietro e Giovanni fu Agostino minori sotto l'Amministrazione di Versace Francesco, con quella di Versace Pietro e Giovanna fu Agostino, minori, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tal rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 14 febbraio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Nel giorno 14 febbraio seguì l'apertura del Parlamento federale. Il re ha pronunciato il seguente discorso:

« *Onorevoli signori deputati al Parlamento della Confederazione germanica del Nord,*

« In nome dei governi confederati vi saluto al vostro felice arrivo per l'ultima sessione dell'attuale periodo legislativo. In questa sessione voi dovrete recare a compimento e riformare gli istituti fondati colla vostra cooperazione e vivificati dall'accordo unanime dei governi confederati.

« Con mio vivo soddisfacimento, lo zelo e la devozione degli uomini chiamati a elaborare il Codice criminale per la Confederazione germanica del Nord riuscirono a condurre innanzi la conclusione di questa grave opera a tal punto che il Consiglio federale l'ha di già approvata, e fin d'ora può essere a voi presentata.

« Questo nuovo Codice, il quale mira a conservare la nazionale unità nella Confederazione della Germania settentrionale sopra un terreno tra i più importanti del diritto pubblico, contiene in pari tempo una riforma del diritto penale vigente sul territorio federale, la quale è in armonia coi progressi della scienza e coi risultamenti di esperienze feconde e numerose. Allo stesso fine si deve mirare con una legge relativa ai diritti d'autore.

« L'indigenato comune, che ha la sua base sulla Costituzione federale, e che venne svolto nelle leggi relative alla libertà del domicilio e ai regolamenti industriali, troverà nei progetti di legge che saranno presentati un nuovo perfezionamento.

« Un progetto di legge sull'acquisto e sulla perdita della nazionalità federale e della nazionalità di Stato vi sarà presentata conformemente al voto espresso dai voi nella sessione precedente.

« Per effetto delle diverse disposizioni legislative locali sui diritti di patria e sull'assistenza dei poveri, l'istituzione della libertà di domicilio ha provocato certe disuguaglianze che, spero, non tarderanno ad essere appianate.

« Un progetto di legge relativo al domicilio dell'assistenza, e che vi verrà presentato, è diretto a porre rimedio alle miserie più gravi.

« Gli ostacoli che le legislazioni locali sulla imposta diretta oppongono ancora al pieno svolgimento della libertà di domicilio saranno rimossi da una legge già presentata al Consiglio federale.

« I voti, già spesse fiate manifestati, di vedere secondo giustizia regolate le servitù che aggravano i terreni situati nella zona delle fortezze nuovamente costruite o ampliate, verranno soddisfatti con un progetto di legge.

« La condizione delle persone appartenenti alle classi inferiori dell'antico esercito dello Schleswig-Holstein richiede la nostra sollecitudine non meno della condizione degli officiali, di cui ci siamo occupati nella sessione precedente. Vi verrà presentato un progetto analogo.

« Riceverete comunicazione di un progetto di legge relativo al regolamento riservato nella legislazione federale, col quale si autorizzano i consoli federali a tenere i registri dello stato civile e a fare i matrimoni.

« Vi si sottoporrà nuovamente una legge sui rapporti dei funzionari federali.

« L'incremento dei commerci e la riforma dell'imposta sullo zuccaro hanno fatto sì che nel bilancio federale che vi sarà presentato per lo anno 1871 si verifica, in riscontro col bilancio precedente, un aumento nella cifra degli introiti provenienti dalle dogane, dalle imposte di consumazione e delle poste, benchè siansi mantenute le basi già sperimentate di un prudente calcolo estimativo.

« Così ci si offre la prospettiva di vedere la maggior parte dell'eccedente nelle spese ordinarie coperta dagl'introiti della Confederazione; lo che agevolerà il continuo svolgimento delle istituzioni federali, e soprattutto il progettato miglioramento della marina.

« Il promuovere l'accordo previsto nell'articolo 4 della pace di Praga, relativamente all'unione nazionale della Germania del Nord cogli Stati della Germania del Mezzodì è l'oggetto della mia incessante attenzione.

« Un trattato di giurisdizione, conchiuso col granducato di Baden, e che vi sarà presentato, allarga, conforme al principio nazionale, oltre ai confini del territorio federale, i principii della comune assistenza giudiziaria, inaugurati per la Confederazione della Germania della Nord.

« Il regolamento dei pesi e delle misure fu recato a compimento; lo che permise di dare a questo sistema un ordinamento uniforme nei varii Stati tedeschi, in conseguenza dello scambievole sagrifizio dei sistemi locali.

« La Confederazione ha, conforme alla mia proposta, cooperato con sollecitudine alla istituzione del Comitato per le piazze forti della Germania meridionale, e ha consentito al mantenimento della proprietà comune del materiale delle fortezze.

« Il complesso dei trattati che ci uniscono colla Germania meridionale porge alla sicurezza e prosperità della patria comune le guarentigie che reca in se stessa l'organamento forte e compatto della Confederazione del Nord.

« La fiducia che i nostri confederati del Mezzodì hanno in questa guarentia è fondata sulla perfetta scambievolezza del sentimento di solidarietà nazionale, d'onde ebbero origine i trattati vigenti. La reciproca promessa, data all'impegno assunto dai principi tedeschi nell'interesse dei diritti comuni e supremi della patria, offre ai nostri rapporti colla Germania meridionale una solidità indipendente dalle fluttuazioni dei partiti politici.

« Quando, nell'anno scorso, io vi ho parlato in quest'aula stessa, ho espresso la fiducia di vedere coronati da buon successo, coll'assistenza di Dio e colla preservazione della pace, i miei sinceri sforzi diretti a soddisfare ai voti dei popoli e ai bisogni della civiltà.

« Ora sono lieto di potervi annunziare che la mia fiducia fu pienamente giustificata. Così appresso ai governi come ai popoli del mondo moderno si è radicata la convinzione che ogni ente politico ha il diritto e il dovere di regolare, in casa propria e con indipendenza, le condizioni della sua prosperità e libertà, e che la forza armata di ogni popolo non deve essere adoperata fuorchè a proteggerlo e non a recare pregiudizio all'indipendenza altrui.

« Il periodo legislativo del Parlamento attuale si approssima al suo termine. Mercè la vostra operosità feconda, all'armonia e ai sentimenti di solidarietà che hanno presieduto ai lavori dei governi confederati e del Parlamento, le istituzioni federali sono saldamente fondate, e progrediscono nella via tracciata dal maggior benessere della patria. Conformemente a questo scopo, alle deliberazioni di questa sessione impiegherete nuovamente con premura i vostri sforzi e l'opera vostra.

« Compiendo la missione che vi spetta, condurrete la sessione del Parlamento a una conclusione che vi cattiverà la gratitudine della nazione per gli sforzi diretti all'adempimento di questa missione, e voi assegnerete a questo Parlamento un luogo eminente nella storia delle patriottiche istituzioni. »

BAVIERA

L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta reca il telegramma seguente in data di Monaco, 15 febbraio:

Il principe Hohenlohe, dopo di avere rassegnate ieri le sue dimissioni, fu ricevuto nella sera dal re in una alquanto lunga udienza. Gli altri ministri tennero oggi una lunga conferenza. La Camera doveva scegliere domani la deputazione per recare l'indirizzo al re, ma S. M. la fece ringraziare, e si farà spedire l'indirizzo.

— Un telegramma della *Neue Freie Presse*, sotto la data di Monaco 15 febbraio, reca quanto segue:

Si conferma che il principe Hohenlohe ha rassegnate le sue dimissioni il dì 14 febbraio. Nulla è noto riguardo alla risoluzione degli altri ministri. Quanto al successore del ministro degli esteri non si è ancora presa decisione alcuna.

ATTI

DEL CONSIGLIO SUPERIORE

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(*Vedi N. 43*)

AGOSTO 1869.

Sunto dei processi verbali del Consiglio Superiore di pubblica istruzione.

1° agosto 1869. — Prima adunanza.

Sostituzione di un membro di Commissione per esami di laurea — Condizioni per concedere la laurea medica agli studenti delle Università libere — Libri di testo — Concorso ai posti di studio nell'interno ed all'estero — Esami di licenza liceale — Nomina della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di clinica chirurgica in Palermo — Professori interini nelle Università siciliane — Libero esercizio dell'ingegneria nel veneto — Cattedra di lingue e letterature germaniche a Padova — Domanda di promozione a professore ordinario in Messina — Concorso alla cattedra di diritto commerciale in Torino — Domanda per insegnamento libero — Condizioni per concedere la laurea in medicina o in chirurgia a chi trovisi provveduto dell'altra — Domanda di dispensa di esami in leggi — Atto d'accusa contro un professore di Università.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani, ed i consiglieri Bufalini, Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Bonghi, Cipriani, Amari, Duprè, Messedaglia, Tenca, Giorgini e Felici.

La tornata si apre alle ore 11 1[2 antim. con la lettura del processo verbale della precedente (11 luglio) che viene approvato.

Quindi si danno le seguenti comunicazioni:

1° Che il rettore della R. Università di Bologna, attesa l'urgenza, ha sostituito da sè un membro nominato dal Consiglio nella Commissione per gli esami di libero esercizio d'ingegneria ed architettura.

2° Che il Ministero ha approvato il provvedimento proposto dal Consiglio col quale si dispone che gli studenti di medicina presso le Università libere debbano compiere in una Università Regia gli ultimi due anni del relativo corso e subire i corrispondenti esami speciali e gli esami finali per ottenere la laurea. E che il rettore dell'Università di Ferrara, annunziando che ivi il corso si restringe ai soli due primi anni, ha dichiarato che si atterrà all'accennato provvedimento allorquando i relativi studi si estenderanno sino al quarto anno.

3° Che il Ministro ha adottata la massima suggerita dal Consiglio rispetto all'esame ed approvazione dei libri di testo, in seguito alla deliberazione presa nella tornata del dì 1° dello scorso mese.

4° Che è urgente di subito definire le discipline cui assegnare i posti di studio all'estero e nell'interno, a fin di bandire in tempo i relativi concorsi.

5° Che con sollecitudine, essendo per terminare il triennio pel quale fu nominata la presente Giunta per gli esami di licenza liceale, voglia il Consiglio provvedere alla nomina della Commissione per la direzione degli esami di passaggio dalle scuole secondarie alle universitarie, ed allo stabilimento delle opportune norme, a sensi della lettera *f*) dell'art. 2, del regolamento 20 ottobre 1867.

Udite tali comunicazioni e di tutto preso atto, il Consiglio sulle ultime tre delibera:

1° Rinviare al Ministero tutti i libri finora ricevuti, sui quali non si è ancora pronunziato alcun giudizio;

2° Procedere in una delle prossime tornate a determinare le discipline cui assegnare i posti di studio al presente vacanti;

3° Nominare una Commissione di tre membri con l'incarico di proporre quanto occorra per mettere in atto il disposto dell'art. 2, lettera *f*) del citato regolamento.

Si procede poi alla nomina di questa Commissione, e quindi si passa all'ordine del giorno.

Innanzi tutto si procede alla nomina della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di clinica-chirurgica e medicina operatoria vacante nella Università di Palermo.

Di poi si dà lettura di una lunga relazione intorno al diritto di professori interini delle Università siciliane ad essere nominati ordinari, con la quale ammettendosi tale diritto, si propone la nomina di quattro di essi che trovansi nella Università di Messina, e ne fanno istanza che per ora nulla si dica intorno a qualche altro professore interino che possa nelle Università siciliane ritrovarsi, e non ne ha fatto domanda, poichè sarebbe a vedere se sia nelle condizioni da fruire di quel diritto, come è stato riconosciuto per quei quattro.

Approvata questa proposta, sopra una istanza per ammessione all'esame di libero esercizio della ingegneria con dispensa dal biennio di pratiche voluto nelle provincie venete, cui appartiene il richiedente, il relatore fa noto che per la legislazione speciale di quelle provincie questo affare è di attribuzione del Ministero dell'Interno; però al medesimo dovrebbesi rimandare; se non che potrebbesi nel rinviarlo aggiungervi un avviso consultivo del Consiglio, il quale avviso egli stima potrebbe essere favorevole.

In tre separate votazioni è posto a partito il parere del relatore, e tutte riuscendo adesive, si delibera rinviarsi la domanda al Ministero dell'Interno con voto consultivo favorevole.

Si dà poi il voto contrario ad una domanda per nomina di professore ordinario di lingue e letterature germaniche nella Università di Padova, trattandosi d'insegnamento non obbligatorio e da non potersi considerare per massima come di materia principale da meritarsi un professore ordinario.

In seguito considerando che già è stata per la precedente deliberazione proposta la promozione di quattro professori interini della Università di Messina a professori ordinari, e che non sarebbe conveniente di provvedere stabilmente in quell'Ateneo altre cattedre, si dà voto contrario alla domanda di un professore straordinario che ha chiesto essere promosso ad ordinario ai termini del decreto ministeriale 7 luglio 1868.

Quindi si legge la relazione sull'esito del concorso eseguito per la cattedra di diritto commerciale vacante in Torino. La Commissione esaminatrice ha dichiarato che due soli dei concorrenti hanno dato prova di raggiungere un grado di merito appena sufficiente alla eleggibilità.

Udita tale relazione, si passa alla votazione segreta per mezzo di schede, il cui squittinio sopra tredici votanti dà per risultato che sei schede portano il nome di uno dei candidati, una quello dell'altro, ed altre sei si trovano senza alcuno scritto.

Onde il vicepresidente, visto che niuno dei due candidati ha ottenuto la maggioranza, dichiara che il Consiglio non crede che alcuni di essi possa venire nominato professore ordinario alla cattedra di diritto commerciale dell'Università di Torino.

Poscia si espone che un aiuto ad una cattedra di fisiologia ha chiesto essere nominato libero docente della detta materia con effetti legali, offrendosi pronto a rinunziare al posto che occupa, ove si creda esservi incompatibilità fra i due uffici. Il relatore, ponendo per massima che non si possa divenire libero docente con effetti legali senza l'esperimento dell'esame, a meno che la persona non si trovi nelle condizioni indicate nell'art. 69 della legge Casati, quantunque elogi i titoli del richiedente, propone aversi a dichiarare che non lo si possa esentare dallo esame, e che non sia incompatibile l'ufficio di aiuto ad una cattedra con quello di libero docente nella materia della medesima.

Diversi consiglieri stimano doversi opporre all'avviso del relatore. Essi sostengono che per l'articolo 96 della legge 13 novembre 1859 tre modi vi sieno e non due per ottenere la qualità di libero docente. L'essere nelle condizioni dall'art. 69 indicate, l'aver dato prove non dubbie di capacità delle quali esser deve giudice il Consiglio Superiore, e l'esperimento dell'esame. Ciò essere conforme alla lettera ed allo spirito della legge, non che alle consuetudini del Consiglio, anche per assimilazione a quanto praticasi per la scelta dei professori straordinari e degl'incaricati d'insegnamenti ufficiali.

Ma sostenendo il relatore tuttora la sua conclusione, questa è messa a partito, e risulta respinta per parità di voti. Onde il vicepresidente dichiara che il Consiglio è d'avviso potersi concedere senza esame la facoltà d'insegnare con effetti legali presso le Università ed istituti di studi superiori anche a coloro che hanno dato prove non dubbie di relativa capacità.

Sulla domanda di un laureato in sola chirurgia per ottenere la laurea in medicina con dispensa di ogni esame, si delibera sospendere qualsiasi risoluzione, e chiedere alle diverse Università gli elenchi di coloro che secondo le antiche leggi si trovano in possesso della laurea in una sola delle due parti dell'arte salutare, a fine di determinare in massima il modo come regolarsi in tutti i casi simili.

Si dà poi voto contrario alla domanda di dispensa di esami chiesta da un tale che già ottenne la dispensa dai corsi per avere la laurea in giurisprudenza, poichè non presenta altri titoli che varie memorie pubblicate in difesa di alcuni suoi clienti, le quali non sono ritenute sufficienti a meritargli la bramata agevolezza.

Finalmente, data notizia al consesso d'essere pervenuto il nuovo atto d'accusa contro un professore di Università, nel quale secondo il desiderio del Consiglio sono stati compresi i fatti precedenti che dettero luogo ad una ammonizione, il relatore propone che il Consiglio voglia ordinare l'intimazione di questo atto all'accusato e destinare la giornata in cui crede aversi a trattare tale faccenda sì perchè l'imputato ne sia avvertito per presentare le proprie difese, e perchè possa essere invitata la Facoltà cui appartiene ad inviare i due suoi delegati che secondo i regolamenti dovranno in quel giorno unirsi al Consiglio per giudicare il loro collega.

Di ciò preso atto, il Consiglio rimette ad una prossima tornata lo stabilire la giornata in cui si debba trattare questa causa ed il pronunziare le convenienti deliberazioni sulle proposte del relatore.

Indi, fissata per domani la seconda adunanza del mese corrente, la tornata è sciolta.

NOTIZIE VARIE

La *Fiera dei prodotti agricoli ed industriali* in piazza dell'Indipendenza era ieri inaugurata ed aperta al pubblico.

Vi intervennero S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, il prefetto della provincia, il comm. Peruzzi, i membri delle varie Commissioni e del Giurì, i rappresentanti del nostro giornalismo, e molti illustri personaggi e signore della cittadinanza fiorentina.

Il signor Ministro, ricevuto dal Comitato dirigente e dalla Commissione amministrativa della Fiera, ed accompagnato dalla eletta comitiva, percorse le gallerie ed i padiglioni della Fiera, esaminando minutamente le cose esposte, delle quali molte attraggono meritamente l'attenzione e l'ammirazione dei visitatori.

La banda musicale rallegrava intanto de' suoi concenti la festa.

Ci riserbiamo, quando la Fiera abbia avuto ciò che ancora le manca, l'ultima mano, a discorrere diffusamente di questa mostra, la quale non sarà certamente senza buoni effetti anche pel commercio.

— L'Associazione dei segretari ed impiegati comunali per la provincia di Firenze è dalla sua presidenza convocata in assemblea generale e straordinaria ne'giorni 23 e 24 corrente febbraio in questa città. L'adunanza avrà luogo nella sala dell'Accademia de' Georgofili, e sarà presieduta dal prefetto di questa provincia, comm. marchese Cordero di Montezemolo, senatore del Regno.

La Società delle ferrovie romane ha generosamente accordato ai soci il ribasso del 50 per 0/0 sul biglietto d'andata e ritorno, pel periodo dal 20 al 27 corrente; lo stesso favore l'Associazione spera ottenere anche sulle linee della Società dell'Alta Italia.

Il programma od ordine del giorno dell'adunanza presenta, oltre alla parte amministrativa parecchi punti del più alto interesse pel prospero sviluppo ed avvenire di questa Associazione, la quale col suo indirizzo dimostra semprepiù quanto utilmente sappia provvedere al proprio scopo, a vantaggio di uno dei più importanti rami della pubblica amministrazione.

— La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica in data di Torino, 13 corrente, il seguente avviso:

Risulta a questa Società che giornalmente dai rivenditori estranei al servizio delle ferrovie vengono offerti ai signori viaggiatori dei biglietti di ritorno che non sono valevoli per viaggiare.

Non potendo essere tali biglietti riconosciuti che dagli agenti della Società, si avvertono di ciò i signori viaggiatori, diffidandoli ad astenersi dall'acquisto di biglietti dai detti rivenditori, onde evitare il possibile danno cui andrebbero soggetti coll'esser tenuti durante la corsa al pagamento della triplice tassa intera di tariffa perchè muniti di biglietti non validi.

— La *Gazzetta di Torino* reca i primi cenni intorno al ballo in costume che fu dato la notte del 16 al 17 corrente in quel R. palazzo dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta:

Alle 10 cominciarono ad arrivare al palazzo reale le carrozze, che portavano al ballo gl'invitati. Alle 11 1/2 questi, due per due, sfilavano dinanzi al Duca ed alla Duchessa d'Aosta, andando poscia a collocarsi giro giro alla gran sala da ballo.

Fu un colpo d'occhio sorprendente quel *défilé*: i ricchi costumi, le belle signore, i cavalieri, gli ori, i diamanti, e i torrenti di luce che piovevano dai ricchi lampadarii, tutto ciò faceva sì, che l'occhio rimanesse abbagliato da quello splendore e da quel moto.

Il Duca d'Aosta, come già annunziammo, vestiva una grande armatura di un guerriero dei tempi di Amedeo VI.

La Duchessa portava un magnifico abito bianco di seta, constellato di diamanti, e sopra di esso teneva un mantelletto di velluto verde.

La coppia principesca aveva a seguito i signori Dragonetti, Gualterio, Marchetti, Arese, Castiglione e Cinzano, vestiti tutti da gentiluomini dell'epoca di Amedeo VI.

Ed ecco alcuni nomi di coloro che indossavano, secondo noi, i più bei costumi:

La marchesa Gattinara, rappresentante un *pavone*; la marchesa Delborgo, la *Musica*; la contessa Fossati, una ricca egiziana; la contessa Rignon, la *Notte*; la contessa di Bricherasio, Caterina dei Medici; la signora Voli-Capello, *Valentina Visconti* di Milano; la contessa Thaon di Revel, la *Pesca*; la contessa Garzelli di Villanuova, *Una sera d'autunno*; la contessa Colobiano, *Incroyable*; la contessa Masino, che vestiva un costume elegante del secolo XIII; la baronessa Marazio, rappresentante la *Musa della Poesia*; le signorine Ghislieri e Carpeleto, che indossavano un abito da *Fate*; e la signorina Scarampi, rappresentante una *Nevicata*.

Si notavano ancora fra quelli che vestivano i costumi più bizzarri gli allievi della scuola di Pinerolo, rappresentanti una compagnia di Mefistofeli; i signori Teja e Morgari, vestiti da selvaggi; il signor D'Espreux, in costume di *Dulcamara*; e il figlio di Kossuth, da Ungherese.

Il Principe Umberto e il Principe di Carignano, nonchè alcuni cavalieri dell'Annunziata, fra cui notammo il conte Sclopis, vestivano semplicemente l'abito nero.

La prima contraddanza che venne ballata fu il *Principe Reale*.

Alle 2 dopo la mezzanotte si aprivano le sale del *buffet*, ed alle 3 ricominciavano le danze. Alle 5 poi si ritiravano il Duca e la Duchessa d'Aosta, ed alle 6 partivano dal palazzo gl'invitati.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 14 febbraio:

Il vento fortunale di mezzogiorno e scirocco che stamane imperversò furiosamente con intensità straordinaria dalle ore 1 antimerid. sino alle 4 pom. non produsse fortunatamente alcun grave danno o sinistro nel porto di Palermo, di cui quel vento è la traversia, non ostante il gran numero dei bastimenti a vela ed a vapore ivi ancorati.

Questo successo è da attribuirsi da un canto alla maggior sicurezza che ha acquistato l'area del porto medesimo mercè il prolungamento del molo, e dall'altro all'ordine che regna nell'ormeggiamento dei bastimenti per effetto delle prescrizioni dell'ordinanza pubblicata nello scorso anno dal capitano del porto.

Durante quel fortunale il vapore *Cariddi* che era ancorato in cima della prima zona destinata all'ormeggio dei piroscafi potè gagliardamente resistere all'impeto della traversia mercè i rinforzi opportuni di grosse gomene che vi stese di poppa assicurate sulle forti colonne della banchina; ed anche i piccoli legni della quarta zona, i quali rimasero più scoperti all'azione della traversia, poterono resistere mirabilmente, mercè i rinforzi di ormeggio apprestati per cura degli agenti della capitaneria.

Ora noi riflettiamo che se il porto di Palermo ha tanto guadagnato in sicurezza mercè il prolungamento del molo, che cosa mai esso diverrà quando ingrandito dell'antemurale progettato non sarà più soggetto a quella traversia?

Auguriamoci adunque che questa nuova opera del porto, tanto reclamata dal progresso del suo commercio marittimo, divenga ben presto un fatto reale!

— Il vento impetuosissimo di scirocco ond'è parola qui sopra, tiene la nostra città in gravi apprensioni. In via del Secco caduta una casa, tre donne sono rimaste sotto le macerie per lunga ora, ma in fine, ancorchè malconce, furono sottratte alla morte; non così un bambino che rimase cadavere. Un'altra casa è crollata nel mandamento Palazzo Reale, e non son poche le mura di mal costrutti edifici che minacciano rovina. Giungon poi dalle vicine campagne le più desolanti notizie: parlasi di quantità di alberi abbattuti, di interi agrumeti spogli di frutta.

— Secondo le informazioni che riceviamo, verso le 5 p. m. del 10 volgente, naufragava nella rada di Licata il brigantino nazionale *La Provvidenza*, comandato da un tal Chezzo. Però i pronti aiuti apprestati all'equipaggio da molti marinai licatesi valsero a sottrarlo dall'imminente pericolo di rimaner preda delle onde. Il legno con tutta la mercanzia di cui era carico si è interamente perduto.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. — Adunanza della sezione d'arti addì 27 gennaio 1870.

Il socio permanente cav. prof. Domenico Ragona, direttore del R. Osservatorio, legge per intero o per sommi capi quattro note di argomento meteorologico. La prima di esse riguarda la pioggia normale di Modena, dall'autore stabilita sul calcolo di 40 anni di osservazioni pluvio-metriche dal 1830 al 1869. La quantità annuale della pioggia è in Modena di 745 millimetri, in modo che in 40 anni sono caduti quasi 30 metri di pioggia. Ad ogni cinque anni vi è in termine medio un anno molto piovoso, cioè la cui pioggia è, come quella del 1869, maggiore di 900 millimetri. La massima pioggia cade in autunno, la media in primavera, e la minima in inverno ed estate, stagioni che hanno molto prossimamente la stessa quantità di pioggia. In tutto il quarantennio, l'anno assolutamente più piovoso è stato il 1839 con 1176 millimetri, e l'anno assolutamente meno piovoso il 1834 con 305 millimetri. Il mese assolutamente più piovoso è stato il settembre del 1833 con 372 millimetri, e quelli in cui totalmente è mancata la pioggia furono tre, cioè il febbraio del 1849, il marzo del 1830, e il settembre del 1865. Un gennaio straordinariamente piovoso non porta per conseguenza un anno piovoso, come un giugno straordinariamente asciutto non porta per conseguenza un anno scarso di pioggia. Gli scrosci di acqua, ossia rovesci copiosi di breve durata, avvengono principalmente in estate, segue la primavera, e vien dopo l'autunno. Mancano totalmente in inverno. Questi rovesci cadono principalmente nelle ore pomeridiane. Queste e altre leggi riguardanti il regime delle pioggie di Modena sono accompagnate dai relativi quadri numerici. — Nella seconda nota l'autore parla dei vantaggi che offrono gli strumenti registratori, e principalmente lo *igro-termografo* del R. Osservatorio di Modena, che segna ad ogni cinque minuti la temperatura e l'umidità. Indi fa menzione di un fenomeno rivelato da questo ultimo strumento in tutte le occasioni di nevicate, che consiste in una straordinaria siccità e in una straordinaria elevazione di temperatura, che avvengono da uno a due giorni prima di cader la neve, straordinarietà che debbono intendersi in relazione alla stagione ed all'ora. Probabilmente l'elevata temperatura fa ascendere i vapori che stanziavano nella bassa atmosfera, lo che direttamente produce la siccità segnata dallo psicrometro. Pervenuti i vapori agli alti e freddissimi strati atmosferici si condensano rapidamente, e quando la loro agglomerazione giunge ad un dato limite, si rovescia la neve. — La terza nota riguarda un coefficiente che è destinato a ricavare la temperatura media diurna per mezzo dei termometri a massima e minima, coefficiente che l'autore ha calcolato per ogni giorno dell'anno comune. La parte teorica e sperimentale di questo lavoro trovasi in una Memoria dell'autore pubblicata nel 1868 nel giornale meteorologico di Vienna, e le tavole relative sono state dall'autore inserite nel 1869 nel bullettino meteorologico di Moncalieri. L'autore deposita le pubblicazioni or citate sul banco della presidenza, e in questa nota fa applicazione del suo coefficiente alle osservazioni dei termometri a massima e minima da lui eseguite in Modena nel quinquennio 1865-69. — Finalmente nella quarta nota l'autore fa conoscere quei risultati del confronto da lui istituito dei fenomeni barometrici di Modena e di Monaco, di Baviera in novembre 1869, che non sono contenuti in un articolo che l'autore aveva già pubblicato sullo stesso argomento. Questi risultati principalmente riguardano la direzione delle grandi onde atmosferiche che avviene da nord-ovest a sud-est, la propagazione delle tempeste che giungono in Modena da 5 in 6 ore dopo che in Monaco, e la conferma della subitanea e forte depressione barometrica che succede dai 12 ai 15 novembre, e che probabilmente è in relazione col passaggio delle stelle meteoriche di novembre.

Il segretario di sezione: Ettore Celi.

— Il Comizio agrario di Novara, nell'intento di favorire il progresso agricolo, aprirà in detta città nel prossimo mese di marzo nel vasto e centrale locale di S. Carlo dirimpetto al palazzo civico una esposizione pubblica permanente di macchine, attrezzi, prodotti di agricoltura, semi, zolfi, concimi, sale agrario, ecc.

— Il 1° corrente morì a Cristiania il signor Schweigaard, uno dei più insigni uomini della Norvegia. Per trentacinque anni professore, la statistica, il diritto penale e la procedura sono le parti della scienza che più sono in debito verso di lui. Dal 1842 membro dello Storthing ricusò più volte di divenir ministro, giudicando poter meglio servire alle idee conservatrici, delle quali era il campione, dalla sedia di deputato che da quella di ministro. Schweigaard era uomo autorevolissimo nella Camera e popolarissimo nel paese.

— Lo stabilimento di costruzioni meccaniche dei signori Houget e Teston a Verviers è stato interamente distrutto da un incendio la notte del 10 all'11 del corrente mese. La perdita stimavasi di 700,000 fr., e più di 400 operai sono rimasti senza lavoro.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Messina.
Avviso.

Nel giorno 1° dicembre 1869 si è rinvenuto e ricuperato sulla spiaggia di Scena territorio di Piraino e depositato presso l'ufficio di Porto in Patti un pennone di nuova costruzione lungo metri 14 e centimetri 93 nel centro di larghezza, in circonferenza centimetri 60, e nell'estremità del diametro di centimetri 25, perizziato del valore di lire settanta.

Chiunque avesse diritto a siffatto ricupero dovrà giustificare la sua ragione di proprietà a questa Capitaneria nel termine stabilito dagli articoli 131 e 138 del Codice per la marina mercantile.

Messina, 1° febbraio 1870.

Il Capitano di Porto
Barsomini.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Messina.
Avviso.

Nel 21 gennaio a. c. fu ricuperata a Torre di Faro un ancora del peso di chilogrammi 134, lasciata da uno scooner inglese ignoto e stimata del valore di lire 35.

Si diffidano gli aventi interesse di legittimare i loro diritti di proprietà a questa Capitaneria per gli effetti degli art. 131 e 138 del Codice per la marina mercantile.

Messina, 1° febbraio 1870.

Il Capitano di Porto
Barsomini.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia.

Il giorno 13 gennaio 1870 venne ricuperato nelle acque di Castellabate (golfo di Salerno) un collo di cotone dal padrone da pesca Manzeo Gennaro.

Si porta ciò a conoscenza di chi possa interessare per gli effetti dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Castellammare di Stabia, il 6 febbraio 1870.

Il Capitano di Porto
L. Cervati.

DIARIO

Gli indirizzi votati dalle due Camere del Parlamento inglese in risposta al discorso del Trono vennero presentati alla regina dal barone de Fitzgerold e dal conte di Bessborough.

I giornali tedeschi ci sono giunti col testo del discorso pronunziato dal re Guglielmo in occasione dell'apertura del Parlamento federale il giorno 14 corrente. Compito della assemblea, secondo che si espresse il re di Prussia, sarà « di menare a fine e perfezionare le istituzioni create colla di lei cooperazione e vivificate dall'accordo unanime dei governi confederati. » Accennate le varie proposte ed i diversi progetti di legge che il Parlamento sarà chiamato ad esaminare, il re Guglielmo dichiarò « che la preparazione dell'accordo preveduto nell'articolo 4 della pace di Praga riguardo all'unione nazionale della Germania del Nord cogli Stati della Germania del Sud, costituì incessantemente l'oggetto della sua attenzione » e venne indicando le varie combinazioni di diritto pubblico che si sono effettuate negli ultimi tempi in vista di tale scopo. « Il complesso dei trattati che uniscono la Germania del Nord a quella del Sud presta all'avvenire ed alla prosperità della patria tedesca infallibili garanzie, e la fiducia che gli Stati del Sud hanno in questa garanzia riposa sulla piena reciprocità del sentimento di solidarietà dal quale derivarono i trattati esistenti. La parola data dai principi tedeschi agli impegni assunti, disse il re Guglielmo, nell'interesse dei diritti comuni e supremi della patria, danno alle nostre relazioni colla Germania del Sud una consistenza indipendente dalle mutevoli oscillazioni dei partiti politici. » Sul chiudere del suo discorso il re di Prussia si congratulò perchè sia stata giustificata la sua fiducia nel mantenimento della pace ed incoraggì i membri dell'assemblea ad intraprendere attivamente i loro studi ed i loro lavori. I lettori troveranno alla rubrica delle notizie il testo del discorso che qui abbiamo brevissimamente compendiato.

L'avere la Camera dei deputati di Baviera, in onta agli sforzi del ministero, votato il progetto d'indirizzo mantenendovi le espressioni di biasimo e di fiducia che esso conteneva, e l'avere la Camera medesima annullate le dieci elezioni liberali di Monaco, indusse il presidente del Consiglio, principe di Hohenlohe, a rassegnare le sue dimissioni. Alle ultime date si ignorava tuttavia se le dimissioni medesime sarebbero, o no state accettate.

A Pietroburgo, il 14 di questo mese, il granduca Nicolò Costantinovitch prestò con gran pompa il suo giuramento di maggiorennità.

Lo stesso giorno 14 venne aperta ad Ottawa la nuova sessione del Parlamento canadese in presenza del principe Arturo d'Inghilterra.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 17.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 12 1/8. Diminuzione nel portafoglio milioni 33 4/5; nelle anticipazioni 1/5; nei biglietti 17 1/3; nel tesoro 9/10; nei conti particolari 5 1/4.

Parigi, 17

Chiusura della Borsa.

	16	17
Rendita francese 3 %	73 40	73 40
Id. italiana 5 %	54 85	54 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	502 —	493 —
Obbligazioni	247 —	246 —
Ferrovie romane	47 —	47 —
Obbligazioni	124 50	124 50
Obblig. ferr. Vitt. Em. 1863	— —	— —
Obbligazioni ferr. merid.	167 75	168 75
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 1/4
Credito mobiliare francese	208 —	205 —
Obblig. della Regia Tabacchi	440 —	440 —
Azioni id. id.	663 —	667 —

Vienna, 17.

Cambio su Londra	— —	124 20

Londra, 17.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

Stocolma, 17.

Il Rigsdag adottò la proposta del Comitato per la costituzione, con cui si accorda ai cristiani dissidenti ed agli israeliti le eleggibilità pel Rigsdag e il diritto di poter essere nominati a tutti gli impieghi, ad eccezione di quello di ministri. Non vi ha dubbio circa la sanzione del Re.

Cagliari, 17.

Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna* che il Bey autorizzò la sezione esecutiva delle finanze a devenire ad una nuova convenzione per la sistemazione del debito pubblico e per la destinazione delle garanzie.

Fu concesso ad una casa spagnuola di costituire una società costruttrice per una ferrovia Goletta-Tunisi.

Roma, 17.

Il papa ha inaugurato stamane l'Esposizione cattolica romana. Concorso immenso. L'arte mondiale cristiana è largamente rappresentata da oggetti numerosi e splendidi.

Parigi, 17.

Corpo legislativo. — Giraud presenta un progetto di legge tendente a stabilire che ogni deputato, il quale sia stato condannato alla prigionia senza la privazione dei diritti civili, possa subire la sua condanna nel recinto del Corpo legislativo e prendere posto alle discussioni.

Kératry presenta un progetto per la soppressione della guardia nazionale mobile e per una nuova riorganizzazione della riserva.

Il progetto di Soubeyran, relativo alla sovvenzione delle strade ferrate, fu rinviato agli uffici.

Buffet dice di accettare il rinvio, ma dichiara di respingere la proposta per un prestito di 700 milioni, di cui si fa menzione nel progetto.

Le sedute furono aggiornate a lunedì.

Parigi, 17.

Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto di Ollivier, approvato dall'imperatore, col quale si propone l'abrogazione del decreto 8 dicembre 1851. Il rapporto fa risaltare l'opportunità di scancellare dalla legislazione le vestigia delle nostre discordie civili; dice non essere ammissibile che, nei tempi di calma e sotto un regime liberale, il governo conservi la facoltà di trasportare a Cajenna e in Algeria i cittadini condannati per aver fatto parte di una società segreta.

La *France* assicura che il contingente del 1870 fu definitivamente fissato in 90,000 uomini.

L'*Union d'Angers* dice che il ministro Daru non spedì a Roma una nota diplomatica, ma bensì una lettera particolare. In essa il ministro dice che la sua devozione verso la Chiesa non può essere messa in dubbio, ma che atti imprudenti potrebbero rendere difficile il compito del ministero francese. Soggiunge che il governo deve tenere seriamente conto dell'opinione della Camera, e che gli atti del Concilio potrebbero indisporla. Per conseguenza il ministro raccomanda di usare prudenza, ed esprime il desiderio che il Concilio venga aggiornato per lasciare agli animi il tempo di calmarsi.

Madrid, 17.

Nella notte di lunedì sono scoppiati alcuni disordini alla Granja, colle grida di: *Viva Carlo VII.* L'ordine fu facilmente ristabilito.

Madrid, 17.

Rivero dichiarò alle Cortes che il governo non ha alcuna conoscenza di un progetto di Santa Alleanza contro la Spagna; ma però ha insistito sulla necessità di organizzare prontamente il governo definitivo onde evitare questo pericolo.

Londra, 18.

Camera dei Comuni. — Ottway disse che il governo domandò a Costantinopoli spiegazioni circa la voce di un concentramento di truppe turche verso i confini della Serbia. Il governo ottomano dichiarò di non aver spedito rinforzi verso quella frontiera, ed assicurò che nessun attacco avrebbe avuto luogo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 febbraio 1870, ore 1 pom.

Venti deboli, e buon tempo tanto sul Mediterraneo che sull'Adriatico. Il barometro si è alzato da 4 a 6 mm.; il cielo è generalmente coperto.

Nel resto d'Europa le pressioni si mantengono sempre forti.

Continuerà ancora il tempo calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 febbraio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,5	mm 755,0	mm 755,2
Termometro centigrado	8,0	13,5	9,0
Umidità relativa	80,0	80,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 15,5
Temperatura minima . . . . + 7,0
Minima nella notte del 18 febbr. . . + 6,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,5

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *I promessi sposi* — Ballo: *Stella.*

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Poliuto* — Ballo: *Giuditta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Francesca da Rimini.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. Adelaide Ristori rappresenta: *Maria Antonietta.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *Chiarina si marita.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Tutti padroni meno il padrone.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *febbraio* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . god.	1 genn. 1870		»	»	56 85	56 82 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . »	1 ottob. 1869		36 15	36 10	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	84 25	84 20	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			74 1/4	74	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) »	1 genn. 1870	500	»	»	680	679 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	458
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	100	1900	1895	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	100	»	»	»	»	»	»	2300
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livorn. »	1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	195
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	325 1/2	325	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . »		500	418 1/2	417 3/4	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	464
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	133
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 25
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	205 »	204 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 87	25 84
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 55	103 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 65	20 64
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 82 1/2 f. c. — Azioni Tabacchi 680 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 325, 325 1/2, 1/2 f. c.

Il Vicesindaco: G. Dina.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra nel giorno 1° marzo prossimo, alle ore 10 ant., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor intendente militare della divisione, all'appalto per l'accollo del servizio di casermaggio militare per le divisioni di Torino ed Alessandria ai prezzi apparenti dal capitolato e appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto	di 1ª classe con materasso	L. 0 044
Idem	di 1ª classe senza materasso	» 0 034
Idem	di 2ª classe	» 0 015
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª classe senza materasso	» 0 059
Idem	di 4ª classe	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª classe senza materasso	» 0 080
Idem	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli		» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato.	Le tavole	» 0 003
	Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali		» 0 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma	di paglia straordinaria	» 0 500
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone o carbonella	» 1 500
Per ogni chilogrammo	di candele di sevo	» 1 500
Idem	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa avrà principio al 1° aprile prossimo venturo e sarà duratura per un novennio scadente a tutto marzo 1879.

Per la divisione di Torino però entrerà in esercizio solo col 1° ottobre dell'anno in corso ed avrà la scadenza medesima.

I capitoli di appalto — annata 1856 — in base ai quali è regolata l'impresa, nonchè le varianti ed aggiunte che vi si riferiscono, in data 27 gennaio 1870, saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza Militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto di confronto ai coofferenti un maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio e mediante apposito decreto il Ministero ha ridotto a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, i fatali ovvero il termine utile per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'apertura degli incanti giustificare il deposito fatto nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire duecentomila in denaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico consolidato al 5 per 100 secondo il valore di borsa; sono ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario per tale impresa sarà poi in ragione del trenta per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire duecentomila, il quale sarà versato nella cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e vasto modo, laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Per norma degli accorrenti si accenna il raggio territoriale delle due divisioni comprese nel lotto, dovendo il servizio essere esteso a tutti i presidi e distaccamenti stabiliti o da stabilirsi nel raggio medesimo.

Divisione di Torino

Provincie di Torino e di Cuneo — Fortezze di Exilles Bard e Fenestrelle.

Divisione di Alessandria

Provincia di Alessandria e di Novara — Fortezza di Casale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati in tutti gli uffizi d'Intendenza Militare delle divisioni del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 39 del regolamento approvato con Reale decreto 25 gennaio 1870.

Firenze, addì 12 febbraio 1870.

Per detta Militare Intendenza

Il Sottocommissario di Guerra
BALDOVINO.

407

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca ha deliberato di convocare per il 23 del mese corrente l'assemblea generale degli azionisti che, a termini dell'articolo 3 del regio decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in questo mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel locale della Borsa, con ingresso dalla via de'Saponai, n. 3.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca, e dal citato articolo 3 del regio decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio Superiore, verrà presentato il resoconto delle operazioni durante l'esercizio 1869.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Agli azionisti che hanno diritto d'intervenire a tale assemblea viene diretta una lettera circolare che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Firenze, 2 febbraio 1870. 303

Banca Nazionale Toscana

Il Consiglio Superiore nella sua tornata del dì 17 stante ha approvato il bilancio dell'annata 1869, ed ha deliberato il dividendo agli azionisti in L. 147 per azione, e l'apertura dei pagamenti nel dì 21 corrente, per seguitare in tutti i giorni feriali in Firenze dalle ore 10 alle ore 12 meridiane, e a Livorno e succursali nelle ore in cui stanno aperte le casse. 480

AVVISO IMPORTANTE
AI SINDACI ED AI MUNICIPI

LO SPERIMENTALE, giornale medico-chirurgico, che si pubblica in Firenze ai primi d'ogni mese, riceve franchi di porto (direzione prof. Ghinozzi, via dei Banchi, n. 6) ed inserisce gratuitamente annunzi di condotte vacanti come d'ogni altra cosa che riguardi il servizio sanitario. 220

Avviso.

Sulle istanze del signor Agostino Vaggi, possidente domiciliato in Lucca, come operaro della chiesa parrocchiale di San Tommaso Apostolo di detta città, rappresentato dal signor dott. Angelo Decanini, al seguito dell'ordinanza presidenziale del dì 8 febbraio 1870, ed a pregiudizio di Melchiade q. Lorenzo Paoletti, e Giovanni q. Francesco Guilici, come sindaco del fallimento di Evaristo Paoletti, ambedue domiciliati in Lucca, in esecuzione della sentenza del tribunale di Lucca del 21 dicembre 1869, registrata in cancelleria con marca da bollo di lire 1 10, si procederà nel giorno 12 aprile 1870, alle ore 10 di mattina, avanti il suddetto tribunale all'incanto di uno stabile in Lucca, via San Giorgio al civico numero 203, sul prezzo di lire 4336 20, a forma della perizia del signor Giuseppe Dinelli del 12 ottobre 1869, in atti depositata, ed alle condizioni di che nel relativo bando.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 11 febbraio 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria undici febbraio 1870, con marca di lire 1 10. — Masseangeli, canc. 451

Avviso.

Il sottoscritto dottor Sante Mistrorigo notaio residente in Verona, vicolo Foggie, al civico n. 1072, commissario giudiziale nella procedura di componimento avviata col decreto 31 gennaio 1870, num. 1763, di questo regio tribunale, in confronto della ditta Paolo Albasini di qui, porta a pubblica notizia che resta fissato a tutto il giorno 21 marzo 1870 il termine entro cui, a sensi del § 23 della legge 17 dicembre 1862, i creditori della suddetta ditta sono invitati ad insinuare, presso lo stesso commissario giudiziale, le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, colla comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, saranno esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non fossero coperti da pegno, ed andranno soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della legge stessa.

Avvertesi che le istanze d'insinuazione, corredate dei relativi documenti originali, dovranno essere fatte in iscritto, e munite delle competenti marche da bollo, e quelle spedite a mezzo postale, affrancate.

Verona, li 11 febbraio 1870.

Il commiss. giudiziale
470 Dott. SANTE MISTRORIGO.

Estratto di bando

Si fa noto che al seguito del decreto emanato dal tribunale civile e correzionale di Lucca nel dì 22 dicembre 1869,

Avanti il sottoscritto cancelliere sarà proceduto la mattina del dì dodici marzo 1870, alle ore 10, nella sala delle udienze di questa pretura posta nel palazzo Giusti, via S. Croce, alla vendita mediante pubblico incanto del seguente immobile di dominio utile dei signori Vincenzo, Ersilia, Olimpia, Giuditta, Domenico, Annita ed Erina, figli minori del fu Angelo Micheli, domiciliati e residenti in Lucca, soggetti alla potestà della madre loro Alessandrina vedova Micheli, e di dominio diretto dell'Opera di S. Croce di Lucca, sul prezzo di italiane lire 2420 38, con onere nel compratore di rimettere col prezzo alcuni debiti, e di pagare il rimanente nelle mani della prenominata signora Alessandrina Micheli N. N., e di adempiere alle altre condizioni indicate nel bando del 12 febbraio corrente, esistente in questa cancelleria.

Immobile da vendersi.

L'utile temporario dominio di tre piani d'una casa, situata in Lucca, parrocchia di S. Frediano, luogo detto alla Piazza degli Scalpellini, riportata all'uffizio del pubblico censimento nel libro *Imposte sui fabbricati*, sotto numero 4692, di scheda n. 5012, in nome di Angelo Micheli, gravati della massa imponibile netta di lire 154 80.

Questa casa è confinata a levante dagli stabili del signor Stefano Franchi, a mezzogiorno dall'aria sopra la pubblica via, a ponente dagli stabili del signor Felice Tessandori, ed a settentrione dall'aria sopra la pubblica piazza del mercato.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca Città.

Li 15 febbraio 1870.

Il cancelliere
455 ALCIBIADE CIONI.

Avviso per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del quarto mandamento di Firenze rende noto a chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto del dieci febbraio corrente rimasero provvisoriamente aggiudicati per il prezzo che appresso gl'infrascritti beni esposti all'incanto sulle istanze dei signori Paolina Fagioli Ricci vedova Arata in proprio e nei nomi, Isabella Arata ne'Sani, dottor Alessandro Bosi nei nomi, e Giovan Battista e Antonio Arata, e spettanti all'eredità del fu sig. Zaccaria Arata, cioè:

Una bottega posta nella via Calzaioli, segnata di n. 7, rappresentata in sezione F, particella 3136, articolo di stima 2139 in parte, per lire diciannovemila seicento cinquanta.

Una stanza ad uso di banco con ingresso dalla detta via Calzaioli, rappresentata in sezione F, particella 3137, articolo di stima 2139 in parte, per lire cinquemila quattrocento trentanove.

Porzione di uno stabile posto in via dei Ricci, già Croce Rossa, al numero stradale 11, rappresentata in sezione F, particella di n. 2686, articolo di stima 1865, per lire undicimila novecento dieci.

E che col 25 febbraio corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto.

Li 16 febbraio 1870.

462 EUG. MANZUOLI.

Avviso.

Si previene il pubblico che il signor Luigi Pardini fu Giuseppe di Sant'Anna, comune e provincia di Lucca, con ricorso firmato dal sottoscritto procuratore ed esibito avanti la R. Corte di appello di Lucca il 27 gennaio decorso, ha chiesto la sua riabilitazione dal fallimento che a suo carico fu dichiarato con sentenza del già tribunale di prima istanza di detta città del 30 agosto 1860.

Lucca, 3 febbraio 1870.

450 Dott GIUS. GUIDI.

Avviso.

Il signor Gaetano Tassinari, affittuario della taberna di macelleria posta in questa città di Firenze, in via dei Pepi, al numero stradale 38, dichiara di non riconoscere alcun debito o cambiale che venisse fatta dal gerente di detta macelleria signor Tito Castellani, senza di lui esplicito consenso.

Firenze, 16 febbraio 1870.

465 GAETANO TASSINARI.

Avviso. 464

Il sottoscritto Clemente Dani, nominato mandatario generale del signor ingegnere Giovanni Redditi, invita tutti i creditori di quest'ultimo a presentare i loro titoli di credito al suo domicilio in via Borgognissanti, n. 12, primo piano, dalle ore 11 antimeridiane al tocco, nel tempo e termine di giorni 15; e al tempo stesso dichiara che, oltre il mandato che sopra, non riconoscerà da oggi in poi nessun debito contratto dal sig. Giovanni Redditi e sua famiglia senza l'autorizzazione di esso mandatario.

CLEMENTE DANI, mandat.
GIOVANNI REDDITI.

Firenze, questo dì 16 febbraio 1870.

Avviso.

Il signor Gelasio Barbensi, possidente domiciliato in Firenze, quale esecutore testamentario del reverendo sacerdote Ferdinando Casini parroco della chiesa di San Michele a Monteripaldi, con atto del 31 gennaio 1870 ha accettato con benefizio d'inventario nell'interesse dei poveri della detta cura, e di chi sarà di ragione, la eredità relitta dal suddetto sacerdote Casini, morto in questa città il dì 26 novembre 1869.

Dalla pretura del 3° mandamento.

Firenze, li 9 febbraio 1870.

Il vice cancelliere
467 G. COMANDOLI.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Pellegrino del fu Santi Viciani, agente di beni domiciliato a Lamporecchio, ed elettivamente in Firenze in via del Castellaccio, al num. 1, presso l'illustrissimo signore avvocato Desiderio Zati e rappresentato dal sottoscritto procuratore ha domandato fino dal dì 17 febbraio 1870 all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Firenze la nomina di un perito per la stima dei seguenti immobili da espropriarsi, a forma del precetto del 4 settembre 1869 opportunamente trascritto, a carico di Vincenzo del fu Giuseppe Giovannelli di Prato, debitore, e Oreste di Stefano Bindi di Prato, e Ferdinando del fu Pietro Papini di Paperino, terzi possessori di alcuni degli immobili da subastarsi.

Descrizione.

Una casa composta di due stanze a piano terreno, e di due stanze al piano superiore, con un pezzo d'orto annesso, situata nel popolo di San Giusto in Piazzanese, comunità di Prato, distinta al campione del catasto di detta comunità in sezione F, con rendita imponibile di lire 54 15.

Altre due case poste come sopra in detta sezione F, con rendita imponibile di lire 111 29.

Un casamento posto nella città di Prato, sulla piazza del Duomo, incantonata di via Topperia, composto di numero tre botteghe, e di numero tre piani superiori in sezione D, con rendita imponibile di lire 589 31.

Altra casa posta in detta città in via Giudea, in detta sezione D, con rendita imponibile di lire 145 59.

Un podere di terre lavorative e vitate, con casa colonica, posto nel popolo di San Giusto in Piazzanese, comunità di Prato, in sezione F, con rendita imponibile di lire 356 94; quali beni sono rappresentati al campione del catasto della comunità di Prato dai numeri particellari 4004, 2960, 4182, 4183, 4181 a comune, 1445 in parte, 1448 in parte, 1449 in parte, 1450 in parte, 1451 in parte, 1452, 1453 in parte, 1447 in parte, 575, 576, 3086, 3085, 3088, 3091, 3092, 3093, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3084, 3065, 3090, 3084, 3087, 3083, compresi negli articoli di stima 2234, 1778, 2401, 622, 618, 619, 620, 623, 621, 74, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1833, con la rendita imponibile cumulata di lire 1277 28.

Fatto a Firenze il dì 17 febbraio 1870.

474 Dott. TEBALDO PEPPINI.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura di Sancasciano in Val di Pesa rende noto che la signora Maria-Anna vedova di Carlo Chiostrini nella sua qualità di madre e legittima rappresentante della di lei figlia minore Maria e del detto fu Carlo Chiostrini, decesso in Tavarnelle nel 17 gennaio p. p., ha dichiarato con atto del 10 febbraio andante, avanti questa cancelleria, di accettare con benefizio d'inventario l'eredità intestata lasciata dal ridetto Carlo Chiostrini e dovuta insieme ad altri alla ricordata Maria.

Dalla cancelleria della Regia pretura di Sancasciano.

Li 16 febbraio 1870.

477 N. BOSSI, canc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 7 marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni cinque delle opere di verde che difendono gli argini del fiume Adige da Verona al Castagnaro per la sponda destra, ed al confine colla provincia di Padova pella sinistra, nei quattro riparti del circondario idraulico di Verona, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di . . . L. 45,124 80

Cioè: Opere a corpo . . . L. 9,025 15
Opere a misura . . . » 36,099 65

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 30 settembre 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Verona.

La manutenzione comincierà dal primo maggio 1870 e durerà fino al 30 aprile 1875.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 33 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 6,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni venti, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,400 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Verona, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 17 febbraio 1870.

Per detto Ministero

479 A. VERARDI, *Caposezione.*

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che dietro autorizzazione impartita dal Governo Italiano gli Azionisti della **Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde** sono riconvocati in Adunanza generale straordinaria, *alle ore 2 pomeridiane precise di martedì 22 febbraio 1870*, a *Terminus Hotel, Cannon Street*, in Londra, per esaurire in tutto od in parte il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1° Accettare e ratificare nei termini ed alle condizioni a proporsi, occorrendo, dalla Adunanza, una Convenzione stipulata tra il Governo Italiano e la Compagnia in data del 24 marzo 1869 a transazione e componimento di tutte le vertenze esistenti tra il Governo stesso e la Compagnia.

2° Autorizzare i Direttori a concludere col Governo, a quei patti che essi crederanno opportuni, e come misura provvisoria, un accordo per la costruzione della linea da Cagliari ad Iglesias in attesa che la summenzionata Convenzione del 24 marzo 1869 venga sanzionata dal Parlamento Italiano.

3° Ricevere, esaminare e, se approvati, mandare ad effetto i progetti che venissero presentati all'Adunanza per la costruzione di qualsiasi altra parte delle ferrovie della Compagnia.

4° Provvedere nei modi che l'Adunanza stabilirà, o come saranno per deliberare i Direttori (ove l'Adunanza se ne rimetta alla loro prudenza), per raccogliere i fondi per qualsiasi degli scopi della Compagnia, e per emettere a tal uopo Obbligazioni assicurate con ipoteca o pegno di tutti o di qualsiasi parte dei beni della Compagnia in Sardegna, o non assicurate, come i Direttori giudicheranno più opportuno, e disporre (ove sia creduto conveniente) che dei Depositari da nominarsi d'accordo cogli Obbligatari possano ricevere e spendere detti fondi, e che il possesso, l'amministrazione e l'esercizio di qualsiasi parte delle linee della Compagnia siano affidati al rappresentanti dei ritentori di tali Obbligazioni, sia ad essi soli, sia congiuntamente ai Direttori.

5° Fare agli statuti della Compagnia, salva l'approvazione del Governo Italiano, quelle modificazioni ed aggiunte che saranno necessarie a mandare ad effetto in tutto od in parte gli oggetti sovramenzionati.

Per essere ammessi all'Adunanza ed aver diritto a votare, gli Azionisti *prima o nel giorno 17 febbraio corrente* devono depositare i Certificati delle loro azioni all'Ufficio della Compagnia in Firenze, o presso il signor Cesare De Tivoli al n. 1 *Great Winchester Street Buildings*, Londra. Sarà loro rimesso in cambio uno scontrino che servirà di biglietto d'ammessione all'Adunanza.

All'Ufficio della Compagnia in Firenze, o presso il signor De Tivoli, si possono avere Mandati di procura in bianco.

Dato il 9 febbraio 1870.

D'ordine del Consiglio,

C. DE TIVOLI
398 *1, Great Winchester Street Buildings, E. C.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
Al 31 gennaio 1870.

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		29,356,253 09
Firenze	10,280,999 12	
Livorno	6,079,271 69	
Succursali	12,905,982 28	
Imprestiti contro pegno		6,635,766 »
Firenze	2,845,200 »	
Livorno	3,380,840 »	
Succursali	409,726 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		123,522 01
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5 del decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		201,524 31
Fondi pubblici		671,580 99
Spese generali		14,618 51
Firenze	4,955 83	
Livorno	3,659 53	
Succursali	5,950 28	
Comuni a tutte le sedi	82 87	
Depositi per custodia		10,269,975 20
Diversi		402,080 60
Cassa		6,110,563 73
		58,164,410 44

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		27,754,130 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		85,428 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		201,992 54
Firenze	81,050 13	
Livorno	11,093 05	
Succursali	109,849 36	
Depositi e conti correnti fruttiferi		3,314,016 93
Firenze	3,314,016 93	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		315,072 36
Sconti, interessi e proventi in massa		210,902 35
Firenze	71,648 84	
Livorno	62,750 90	
Succursali	76,502 61	
Massa di rispetto		1,000,000 »
Mandati in conto corrente		32,566 92
Azionisti per utili non percetti		15,327 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia		10,269,975 20
Diversi		778,074 29
Liquidazione dell'esercizio 1869		1,488,424 85
		58,164,410 44

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI. 441

Nota per assenza.

Con provvedimento del tribunale civile di Chiavari in data d'oggi fu mandato assumersi informazioni per gli effetti di cui nell'articolo 23 Codice civile italiano sulla assenza dei nominati Bartolomeo e Francesco fratelli Maggio fu Giovanni Battista, domiciliati in ultimo luogo a Rapallo, circondario di Chiavari, e ciò sulle instanze di Rosa Lanata vedova Maggio loro madre, e Gaetano Maggio fu detto Giovanni Battista.

Chiavari, 12 gennaio 1870.

120 F. QUESTA, proc.

Nota per assenza.

Sull'instanza di Angela fu Luigi Pessagno moglie a Giovanni Battista Arpe, e Domenico Antonio di detto Giovanni Battista Arpe, il tribunale civile di Chiavari con procedimento in data d'oggi mandò assumersi informazioni sulla assenza di Giovanni Battista fu altro Giovanni Battista Arpe, di Arpe Giovanni Battista di detto Giovanni Battista e di Arpe Luigi Domenico Michele dello stesso Giovanni Battista padre e figli, domiciliati in ultimo luogo a Statale, comune di Casarza, circondario di Chiavari.

Chiavari, 12 gennaio 1870.

119 F. QUESTA, proc.

Eredità giacente.

Si rende noto che con decreto di questo giorno è stata dichiarata giacente l'eredità di Luigi Gabellini di Firenze, ed è stato nominato in curatore alla medesima il signor Cesare Cambi.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze.

Il 16 febbraio 1870.

461 EUG. MANZUOLI.

Pubblicazione di sentenza
a forma degli art. 23, 25 Codice civile.

Sopra istanza di Fabiani Maria vedova di Giovanni Castagnari, industriante domiciliata in Sirolo, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il R. tribunale civile di Ancona 22 maggio 1868, lo stesso tribunale con sentenza 11 gennaro 1870, registrata in Ancona il 15 detto, n. 77, fol. 165, vol. 34, A. G., ha dichiarato accertata e stabilita per tutti gli effetti voluti dalla legge l'assenza di Vincenzo Castagnari fu Giovanni e della vivente Fabiani Maria di Sirolo (Ancona).

Ancona, 8 febbraio 1870.

447 RUTILIO RUSSOLI, proc. d'ufficio.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.